



I centristi vogliono una commissione altrimenti presenteranno un loro candidato. Il Pd attende

Scintille previste tra Udc e Pdl-Lega sull'elezione del vicepresidente

Non c'è pace sotto il cielo dell'opposizione. La campagna elettorale ha visto due candidati opporsi a Flavio Delbono, Alfredo Cazzola da un lato (sostenuto da Pdl, Lega e una sua lista civica) e Giorgio Guazzaloca dall'altro (lista civica con un'ampia componente dell'Udc). Un duello tra Cazzola e Guazzaloca durato fino al ballottaggio e che ancora lascia traccia della frattura che si è creata nel centrodestra. Questa mattina l'Udc deciderà cosa fare, da giorni chiede che una delle due commissioni consiliari di garanzia, quelle cioè che vengono assegnate all'opposizione ("affari generali" e "bilancio"), tocchi a loro. Il Pdl ha di fatto chiuso la porta in faccia a quest'ipotesi. Galeazzo Bignami (Pdl) è in pole per la commissione "bilancio" (già presidente nel quinquennio Cofferati) e Daniele Corticelli (ex lista Cazzola ora autonomo) per quella "affari generali". Chiare le parole di Patrizio Gattuso, vice capogruppo del Pdl: «L'Udc non ha brillato per coerenza alle ultime amministrative, non possiamo certo delegare a loro uno degli organi di garanzia, che si sono alleati in qualche città con il centrodestra e in altre città con il centrosinistra». Dal canto suo l'Udc non ci pensa minimamente a rimanere con un pugno di mosche in mano, la linea ufficiale è Felice Caracciolo (ex An, ora tra le fila dei guazzalochiani) presidente della com-

missione "affari generali". Anche se nei corridoi di palazzo si dice che quel ruolo faccia gola a Maria Cristina Marri, segretaria dell'Udc e già presidente di quella commissione negli ultimi cinque anni, affidando invece a Caracciolo il ruolo di capogruppo dei guazzalochiani. Marri tiene la bocca cucita: «Valuteremo, prima della capigruppo di oggi, cosa fare. Ribadisco, vogliamo avere il riconoscimento di un ruolo» all'interno dell'istituzione. Se il Pdl non troverà una quadra con l'Udc questa mattina potrebbe essere a rischio anche l'elezione di Paolo Foschini (Pdl) alla vicepresidenza del consiglio. Il Pd, per ora, si tiene alla larga da dispute legate alla minoranza, anche se domani potrebbe avere un ruolo determinante per l'elezione del numero due del consiglio. «Ho presentato, a nome di tutti i gruppi della maggioranza, la candidatura di Maurizio Cevenini alla presidenza del consiglio comunale - spiega Sergio Lo Giudice, capogruppo del Pd - Poi vedremo per la vicepresidenza». Se l'opposizione presenterà più candidati cosa farete? «È prematuro dirlo - taglia corto Lo Giudice - Noi siamo però intenzionati a dare piechezza alla guida istituzionale del consiglio». Una riedizione di quanto già accaduto in Provincia due settimane fa con lo scontro tra Pdl e Lega Nord da una parte, Udc dall'altra, sulla scelta del vicepresidente. I

centristi hanno rinunciato alla candidatura di Mauro Sorbi, ma comunque non hanno appoggiato quella di Sergio Guidotti avanzata da Pdl e Carroccio. Solo alla terza votazione, quando bastava la maggioranza semplice, Guidotti ha ottenuto la carica. Dall'elezione del vicepresidente si capirà se ci saranno spazi per l'Udc di avere la commissione "affari generali", la nomina però non avverrà nel consiglio comunale di oggi, ma fra una o due settimane. Le altre sei commissioni saranno invece assegnate alla maggioranza: cinque al Pd e una all'Italia dei Valori. In casa democratica Paolo Natali dovrebbe rimanere alla guida della commissione "territorio e infrastrutture", mentre gli altri cinque presidenti di commissione dovrebbero essere Lina Delli Quadri, Emilio Lonardo, Teresa Marzocchi e Corrado Melega. L'ultima commissione in ballo sarà invece assegnata ad uno dei due consiglieri comunali dell'Idv: Salvatore Lumia o Domenico Trappasso (l'altro sarà capogruppo).

(c.z.)

